

Andrea Fiasco

Il contesto archeologico emerso appare in netta continuità con quanto visibile nella contigua area archeologica del cd. Ninfeo dei Pesci (già Antro delle Sorti, S. Gatti, *Nuove ricerche sull'Antro delle Sorti di Palestrina*, in *Lazio e Sabina* 2, atti del convegno di studi, Roma 2004, pp. 53-66). Si tratta di uno spazio limitrofo a questo edificio (fig. 3) delimitato a sud-est da uno dei terrazzamenti in opera poligonale della città che corre, con andamento nord-ovest/sud-est, sotto lo stabile adiacente (S. Gatti, *Tecniche costruttive tardo repubblicane a Praeneste*, in *Tecniche costruttive del tardo ellenismo nel Lazio e in Campania*, Atti del Convegno, Roma, 2013, pp. 9-23 e p. 10, fig. 1, n. 2; FG. 17, part. 804) e a nord-ovest dall'imponente muraglione in opera incerta con medesimo andamento che si origina sul fianco ovest del cd. Ninfeo.

Questo settore urbano aveva una larghezza di circa 14 m e ha mostrato due principali fasi edilizie. In età tardo repubblicana (II secolo a.C.) un basso muretto (USM10) separava un'area più esterna - pavimentata con lastre di tufo regolari - da una corte interna, antistante il cd. Ninfeo, scandita da semicolonne (USM20). Nella prima età imperiale (I secolo d.C.) la corte fu trasformata in una piazzola carrabile in basoli di calcare a servizio di una nuova strada che correva a ridosso del Ninfeo.



FIG. 5 Vicolo del Duomo 55, veduta dell'USM1



FIG. 4 Vicolo del Duomo 55, panoramica dell'ambiente

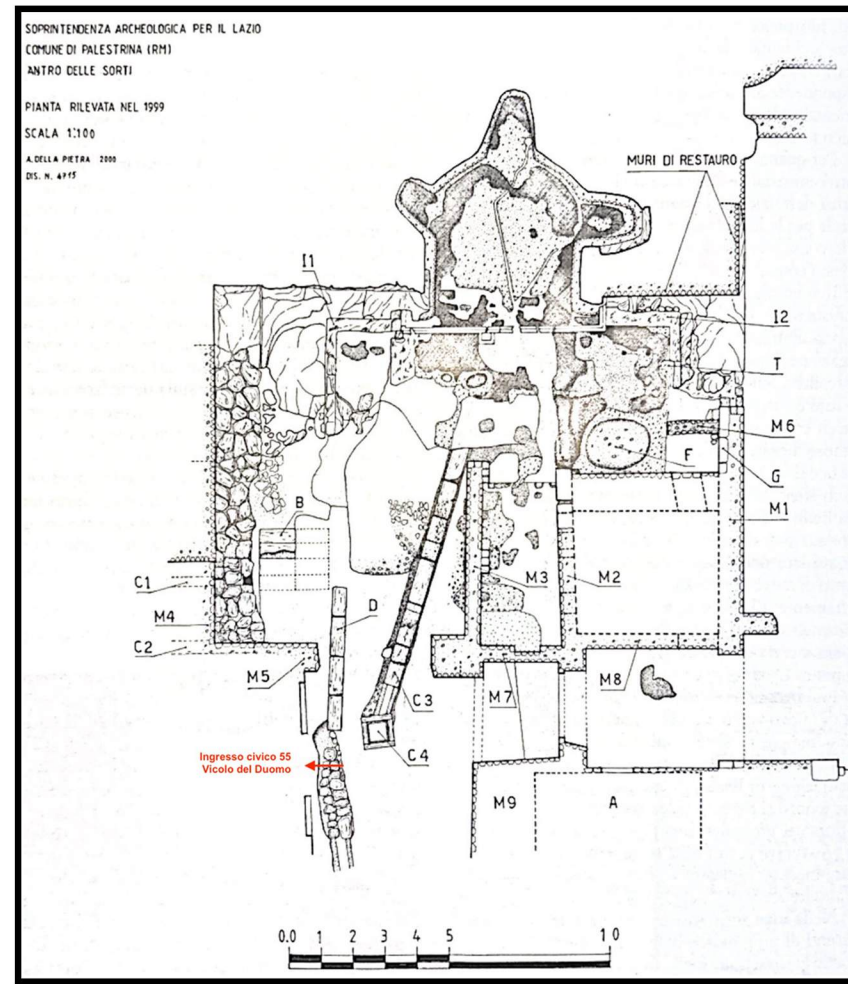


FIG. 3 Planimetria del cd. Ninfeo dei Pesci, già Antro delle Sorti, (Gatti 2004, p. 54, fig. 1)

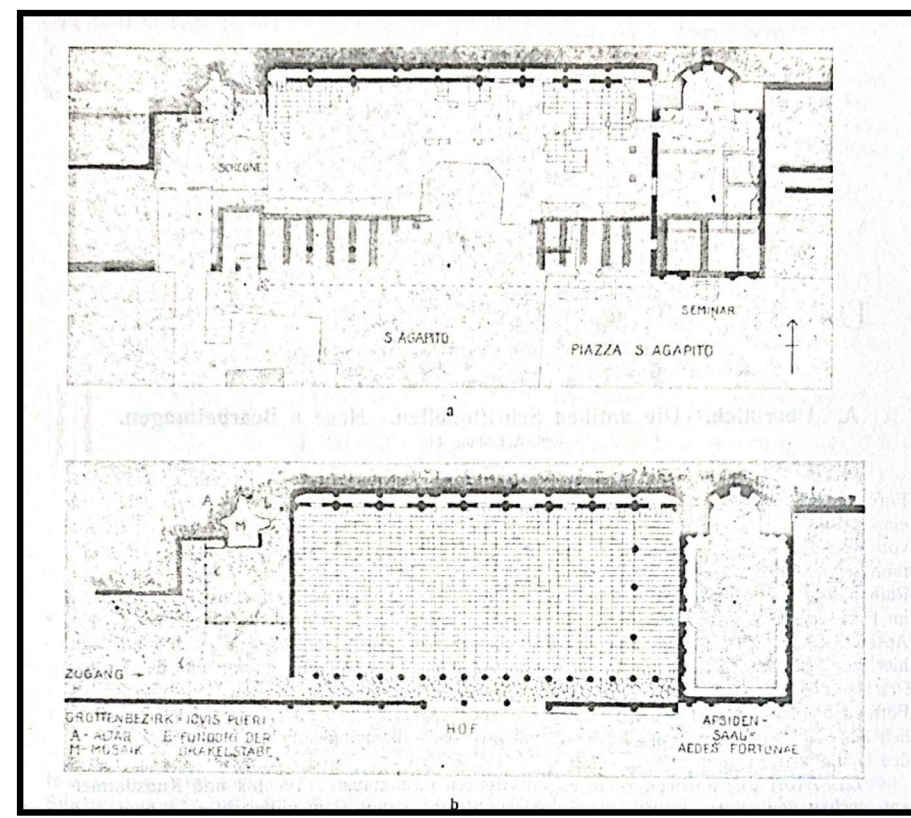


FIG. 2 Planimetria degli edifici dell'area del Foro (Delbrueck 1907, p. 48)



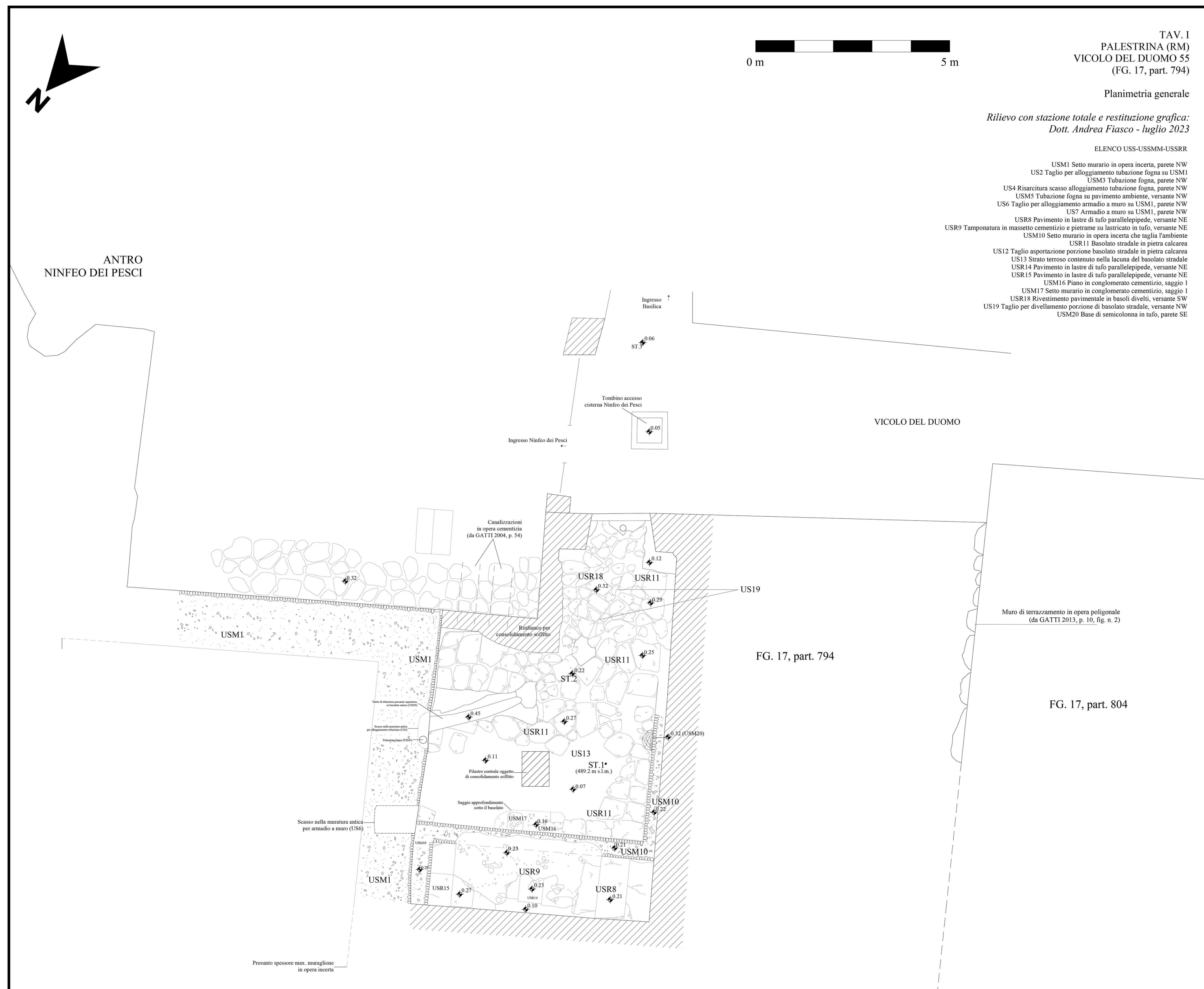
FIG. 6 Vicolo del Duomo 55, particolare della pavimentazione in lastre di tufo



FIG. 7 Vicolo del Duomo 55, particolare della base di semicolonna



FIG. 8 Vicolo del Duomo 55, fotopiano dei resti archeologici (elab. autore)



TAV. I Vicolo del Duomo 55, planimetria dei resti archeologici (elab. autore)

Le strutture antiche sono conservate all'interno di un ambiente (fig. 4 e Tav. I) di dimensioni pari a 9.48x6.05x4.23 m, che si affaccia su Vicolo del Duomo. Esso presenta al suo interno un possente muraglione (USM1, 7.11 ml) con andamento nord-est/sud-ovest, costruito in opera cementizia rivestita con paramento in *opus incertum*, che si conserva per un'altezza pari a 4.23 m, sul quale si notano le giornate di lavoro, almeno cinque, impiegate per la sua costruzione (fig. 5). Esso costituisce la prosecuzione del rettilineo murario visibile a nord-est del Cd. Ninfeo dei Pesci.

Le lastre sono in fase con un muro in opera cementizia rivestito con paramento in *opus incertum* (USM10), in stato di rasatura, che si origina da un ispessimento di USM1 (2.13 m di lunghezza, 0.47 m di spessore e circa 1.10 m di altezza) e che per un tratto corre con orientamento nord-ovest/sud-est per poi piegare nuovamente verso sud-ovest. Quest'ultimo segmento era scandito da una semicolonna, di cui resta la base in tufo (USM20, diam. 0.52 m, fig. 7)). Il muro separa la pavimentazione in lastre da un'estesa superficie pavimentata in basoli di pietra calcarea (USR11) che occupano gran parte del piano di calpestio attuale dell'ambiente. Essa presenta l'impiego di elementi medio-grandi e con profili perlopiù curvilinei, anche se non mancano basoli caratterizzati da vertici più squadrati (una buona parte di essi fu smontata e ricollocata sommariamente - USR18 e US19 - per l'alloggiamento di una tubazione fognaria). Anche il basolato, come il muraglione in opera incerta, è in netta continuità con quello visibile a nord-est del cd. Ninfeo.

Un saggio (1.72x0.54 m) di approfondimento effettuato in un settore dove il piano stradale presenta una lacuna ha mostrato la presenza di altre strutture in opera cementizia (USSMM16-17), obliterate dalla sua costruzione, che in questa fase non è stato possibile indagare.